

**AUTONOMIA**

# Dal Consiglio provinciale ok allo Statuto

Dopo due giorni di discussione passa in consiglio provinciale la riforma dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige con 26 sì e 6 no, dopo gli emendamenti proposti da Stauder (Svp) approvati all'unanimità (32 sì). Gli altri sono stati respinti: quello della Süd-Tiroler Freiheit, quello del consigliere Reber, i 6 dei Verdi sempre a maggioranza.

a pagina 3 **Coco**

**Governatore**  
Il presidente  
Kompatscher



## Autonomia

# Via libera dal consiglio provinciale alle modifiche dello Statuto

Dopo due giorni di dibattito, l'aula approva il testo. Voto favorevole anche a Trento

**BOLZANO** Dopo due giorni di discussione passa in Consiglio provinciale a Bolzano la riforma dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige con 26 sì e 6 no, dopo gli emendamenti proposti da Harald Stauder (Svp) approvati all'unanimità (32 sì). Gli altri emendamenti sono stati respinti: quello della Südtiroler Freiheit con 6 sì e 25 contrari, quello del consigliere Leiter Reber con 11 sì, 18 no e 3 astensioni, i 6 dei Verdi sempre a maggioranza.

In qualità di consigliere, è intervenuto al termine del dibattito il presidente Arno Kompatscher, sottolineando di non aver mai parlato di terzo Statuto di Autonomia: il secondo, che viene integrato con precisazioni, ha ancoraggio internazionale. L'obiettivo era il ripristino di competenze perdute in passato. Kompatscher ha ricordato che durante l'incontro con Meloni e Nehammer a Palazzo Chigi la premier aveva detto che era d'accordo «al ripristino», dopodiché nei colloqui a tre era stato detto che sarebbero state presentate altre richieste, che il Governo avrebbe valutato. Kompatscher ha sottolineato che «non tutto quanto chiesto è stato accolto, ma c'era da aspettarselo; tuttavia l'obiettivo del ripristino è stato raggiunto quasi completamente, ottenendo anche qualcosa di più, relativamente ai limiti della legislazione e al rinvio alla riforma economico-sociale».

Le competenze su ambiente e commercio sono qualcosa in più, così come la clausola d'intesa — ha aggiunto Kompatscher — che anche nella forma ottenuta ha un importante valore di salvaguardia, perché gli standard



**La seduta**  
Il dibattito in consiglio provinciale sulla riforma dello Statuto di autonomia  
(Foto Zambello-Lapresse)

dell'Autonomia raggiunti non possono essere scalfiti: senza intesa non si può quindi togliere nulla. In quest'ambito c'è anche una rivalutazione del ruolo dell'Austria. In quanto al nome della regione, non è stato introdotto «Alto Adige», bensì per la prima volta «Südtirol» diventa ufficiale. Nella mattinata di ieri sono intervenuti anche Thomas Widmann, Andreas

Leiter Reber (Gruppo misto), Daniel Alfreider e Waltraud Deeg (Svp) che ha rimarcato come ci voglia «oggettività e senso di responsabilità». «Ho visto i manifesti di Südtiroler Freiheit — ha detto Deeg — alle fermate degli autobus che parlano di "inganno" dei cittadini, ma è un'accusa infondata, che alimenta la disaffezione al voto. Le trattative sull'autonomia

non dipendono da destra o sinistra; vanno ringraziati tutti coloro che hanno partecipato alle trattative o le hanno sostenute. Non bisogna alterare i toni scendendo a certi livelli».

Discussi e respinti gli emendamenti sui quali Kompatscher ha ripreso la parola giudicando esagerato il dibattito sulla clausola di miglior favore. «Essa avrebbe

## La vicenda

● I Consigli provinciali di Bolzano e Trento, ieri nelle loro rispettive sedute, hanno dato parere favorevole al disegno di legge costituzionale per la riforma dello Statuto d'autonomia, concordata nelle scorse settimane dopo lunghe trattative tra Roma, Trento e Bolzano

● A Bolzano c'è stato un dibattito a tratti acceso, al termine del quale la proposta è stata approvata con 26 sì e 6 no

portato vantaggi all'Alto Adige — ha detto — solo se anche le altre regioni avessero ricevuto qualcosa, cosa che però non è avvenuta». In quanto alle modalità di voto in Consiglio e nei Consigli comunali riguardo alla rappresentanza etnica, il Landeshauptman ha detto che sarebbe sbagliato inserirle nello Statuto precisando anche che rettificare un testo nelle parti non più al passo con i tempi si può fare in un secondo momento senza nulla togliere allo Stato e che i punti previsti dalla Convenzione sull'autonomia non sono oggetto della riforma, anche se è importante che man mano vengano attuati.

Il parere favorevole è stato espresso ieri anche dal Consiglio provinciale di Trento. «Il parere favorevole rappresenta un passaggio fondamentale per rafforzare l'autonomia del nostro Trentino» ha detto il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti subito dopo la votazione che ha visto il parere positivo sul disegno di legge costituzionale riguardante «Modifiche allo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige/Südtirol».

Il testo, dopo due giorni di discussione, è passato con 33 voti favorevoli e l'astensione solo della consigliera di Avs Lucia Coppola: «Ribadisco il forte accentramento in capo ai due presidenti delle Province autonome di Trento e Bolzano con un rispettivo depotenziamento del ruolo democratico dei rispettivi Consigli Provinciali». Critici anche altri esponenti della minoranza che avrebbero preferito un disegno di legge più forte per quanto riguarda il tema dell'Intesa.

E. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA